



di Romano Franco Tagliati

## Una proposta scandalosa?

**P**iù li ascolti, e più t'accorgi che dicono cose simili. D'altro canto, i problemi ormai ineludibili del nostro paese stanno davanti agli occhi di tutti e chi sostiene, ad esempio, che la dicotomia è ancora valida, facendo riferimento al valore dell'uguaglianza e della solidarietà assenti nella controparte, tenta solo di creare una contrapposizione fittizia puramente elettorale. I maggiori partiti del centro sinistra si sono fusi in un unico partito. La stessa cosa hanno fatto quelli del centro destra. Saggia decisione che, togliendo di mezzo le frange estreme, note per gli sperimentati ricatti numerici, consentiranno, speriamo, a chi andrà al governo, finalmente di governare. Il centro? Checché ne dica Casini, è già presente in entrambe le coalizioni. Ogni volta che i capi dei due maggiori schieramenti si parlano, qualcuno grida all'inciucio. Pare che gli italiani, più che le soluzioni, amino la tifoseria e la battaglia. Le differenze, anche se per fortuna sempre meno sostanziali, ancora esistono: dicotomia o no, e pur restando la contrapposizione politica l'ingrediente fondamentale di ogni paese democratico, il fatto (...)

COLPO D'OCCHIO - SEGUE DALLA PRIMA

## Una proposta scandalosa?

(...) che gli avversari, dopo anni di soli insulti si parlino, non può che giovare alla distensione. Berlusconi si lagna perché, dice, Veltroni gli copia il programma. Essendo, d'altro canto, i problemi da risolvere gli stessi, sembra inevitabile che, sovrapponendo i programmi, e fatti salvi alcuni aspetti non sempre marginali, l'analisi dei grandi temi, quelli che riguardano ad esempio il lavoro, la casa, la criminalità, le tasse, i costi della politica... non differiscano l'uno dall'altro che in maniera irrilevante. Nulla di strano. Per problemi identici, assai diverse possono essere le soluzioni. Purché chiunque si trovi all'opposi-

zione non si metta di traverso per puro senso di antagonismo. Ci sarà, come sempre, chi vorrà il ponte sullo stretto e chi non lo vorrà. Chi proporrà un numero chiuso per gli immigrati e chi riterrà di agire con la stessa mano morbida che ha creato i noti problemi nel passato. Chi vorrà riformare la Giustizia e separare le carriere, e chi vi si opporrà invece con tutte le sue forze come in passato... Fondamentalmente, però, nessuno potrà, ad esempio, non riconoscere che soluzioni urgenti come quella richiesta dall'emergenza rifiuti di Napoli, (che rischia di inquinare il nome del nostro paese nel

mondo), vadano trovate al più presto e possibilmente di comune accordo tra le parti. Non parlo di larghe intese. Dico solo che affrontare simili temi in parlamento, qualunque sia il nuovo governo, senza aver prima trovato un ideale e ragionevole punto d'incontro, potrebbe significare solo ricadere, come sovente in passato, in una contrapposizione ideologica, metodologica, populistica, partigiana e ostinata che, disorienterebbe i cittadini e assai difficilmente consentirebbe di affrontare i problemi con la necessaria fermezza. Il rischio, ogni giorno sempre più palese, è quello che le emergenze possano travolgerci. Un atto di grande responsabilità, per un paese ormai claudicante come il nostro

(in un momento in cui l'economia mondiale fornisce preoccupanti segnali di recessione), più che la pubblicazione di vasti programmi d'intenti, pretenderebbe infatti che ogni singolo partito dichiarasse, prima del 13 aprile, quali siano gli obiettivi reali e concreti che intende affrontare, precisando tempi e metodi e proponendo criteri pratici che, per una volta almeno, più che agli interessi della politica, rispondano alle reali necessità della gente. Alla guida del paese, fissati gli obiettivi, i cittadini designeranno poi coloro che, a loro insindacabile giudizio e sulla base delle passate esperienze, riterranno i più idonei, i più credibili, i più capaci di centrarli.

Romano Franco Tagliati

Voce di Mantova 26 Febbraio 2008